

via di esempio si potrebbero introdurre aliquote differenziate per uffici, studi privati, negozi, magazzini e depositi, laboratori artigianali, impianti sportivi, alberghi, teatri, cinema.

Analisi finanziaria

Ai fini di una migliore comprensione dei risultati di seguito riportati, è utile rammentare che, sul totale degli accertamenti di competenza a titolo di ICI, è apprezzabile l'incidenza delle quote di importi di pertinenza di esercizi precedenti a quello in riferimento e relativi a varie cause quali lotta all'evasione, definizione di contenzioso e così via.¹¹²

La Sezione, riguardo all'esercizio 2005, ha quindi svolto un approfondimento per rilevare l'entità del fenomeno accennato.

Pertanto è stato richiesto ai funzionari responsabili presso i 1286 comuni esaminati di compilare una scheda informativa con i dati necessari. Sono risultati 1258 gli enti con recupero di quote ICI.

Accertamenti totali in conto competenza ed accertamenti conto competenza relativi al recupero ICI anni precedenti

REGIONE	ICI		N. enti con recuperi	Incidenza % dei recuperi sul tot.
	Totale	Recuperi anni precedenti		
Valle D'Aosta (Aosta)	-	97	1	-
Piemonte	640.589	23.653	74	3,69
Lombardia	1.367.801	60.075	208	4,39
Liguria	363.184	51.856	26	14,28
Trentino A. Adige	21.460	4.897	12	22,82
Veneto	708.146	26.621	136	3,76
Friuli V. Giulia	156.320	4.339	30	2,78
Emilia Romagna	964.210	37.606	99	3,90
Toscana	757.311	39.722	95	5,25
Umbria	126.882	8.497	19	6,70
Marche	178.298	12.601	37	7,07
Lazio	1.337.418	98.140	69	7,34
Abruzzo	149.088	11.045	28	7,41
Molise	21.773	698	4	3,21
Campania	539.425	49.881	116	9,25
Puglia	416.323	81.093	105	19,48
Basilicata	34.837	1.079	8	3,10
Calabria	113.098	15.968	33	14,12
Sicilia	303.692	61.925	124	20,39
Sardegna	147.264	12.803	34	8,69
Totale complessivo	8.347.118	602.596	1.258	7,22

I dati complessivi e regionali confermano che il fenomeno è degno di nota, sia per l'importo dei recuperi accertati che per l'incidenza di questi sugli accertamenti totali dell'esercizio.

¹¹² Relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria degli enti locali. Esercizio 2001, pagg. 150-152.

Recupero ICI anni precedenti

(migliaia di euro)

REGIONE	Accertamenti in conto competenza	Riscossioni in conto competenza	Tasso di realizzazione %
Valle D'Aosta	97	21	21,65
Piemonte	23.653	11.249	47,56
Lombardia	62.075	41.875	67,46
Liguria	51.856	20.657	39,84
Trentino A. Adige	4.897	3.032	61,92
Veneto	28.621	20.176	70,49
Friuli V. Giulia	4.339	3.167	72,99
Emilia Romagna	39.606	28.393	71,69
Toscana	41.722	26.142	62,66
Umbria	8.497	3.903	45,93
Marche	12.601	4.802	38,11
Lazio	98.140	54.433	55,46
Abruzzo	11.045	4.453	40,32
Molise	698	160	22,92
Campania	51.881	19.576	37,73
Puglia	83.093	61.023	73,44
Basilicata	1.079	592	54,87
Calabria	15.968	4.347	27,22
Sicilia	61.925	19.898	32,13
Sardegna	12.803	5.388	42,08
Totale complessivo	614.596	333.288	54,23

È agevole verificare che sul piano nazionale e regionale le quote di recupero rimosse rappresentano una percentuale notevole rispetto a quelle accertate.

Tanto premesso, le consuete analisi quantitative relative alla risorsa in esame vengono precedute dal riepilogo dei dati qui riportato.

(migliaia di euro)

1.286 enti esaminati	2004	2005	Var. %
Accertamenti c/comp.	8.171.946	8.347.118	2,14

L'importo totale degli accertamenti in conto competenza nel 2005 è aumentato in termini nominali (+2,14%), ma risulta quasi stazionario considerato l'indice inflattivo dell'1,9%.

Considerata la scarsa elasticità dell'imposta patrimoniale, l'aumento degli accertamenti sembra possa attribuirsi principalmente alla sempre maggiore cura rivolta dai comuni a ridurre aree di evasione ed a recuperare importi arretrati (anche sulla base delle proroghe concesse di anno in anno dei termini per l'accertamento e la liquidazione del tributo) nonché all'esito del contenzioso fiscale.

Accertamenti in conto competenza

(migliaia di euro)

REGIONE	N. enti esaminati	2004	2005	Var. %
Piemonte	78	625.084	640.589	2,48
Lombardia	220	1.327.881	1.367.801	3,01
Liguria	29	358.980	363.184	1,17
Veneto	141	678.029	708.146	4,44
Trentino Alto Adige	9	21.788	21.460	-1,51
Friuli Venezia Giulia	31	156.910	156.320	-0,38
Emilia Romagna	104	927.613	964.210	3,95
Toscana	103	723.904	757.311	4,61
Umbria	21	127.161	126.882	-0,22
Marche	31	174.456	178.298	2,20
Lazio	73	1.318.436	1.337.418	1,44
Abruzzo	28	141.336	149.088	5,49
Molise	4	20.945	21.773	3,95
Campania	120	542.426	539.425	-0,55
Puglia	114	415.841	416.323	0,12
Basilicata	13	33.883	34.837	2,82
Calabria	42	110.298	113.098	2,54
Sicilia	92	320.970	303.692	-5,38
Sardegna	33	146.006	147.264	0,86
Totale	1.286	8.171.946	8.347.118	2,14

Nel prospetto appena riportato mancano i dati della regione Valle d'Aosta, in quanto per il comune di Aosta non è stato possibile effettuare il confronto 2004-2005 dei dati in esame e gli altri enti hanno meno di 8.000 abitanti.

Dall'esame dei dati distinti per 19 regioni si evince che l'aumento degli accertamenti in conto competenza dell'ICI è relativamente diffuso. Il fenomeno di flessione in Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Campania e Sicilia si ritiene che possa derivare da cause contingenti quali la riduzione delle aliquote.

È appena il caso di osservare che gli accertamenti in Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna prevalgono largamente su quelli degli enti localizzati nelle altre regioni.

Incidenza degli accertamenti regionali in c/competenza sul totale

(migliaia di euro)

REGIONE	2004	Rapporto % su totale	2005	Rapporto % su totale
Piemonte	625.084	7,65	640.589	7,67
Lombardia	1.327.881	16,25	1.367.801	16,39
Liguria	358.980	4,39	363.184	4,35
Veneto	678.029	8,30	708.146	8,48
Trentino Alto Adige	21.788	0,27	21.460	0,26
Friuli Venezia Giulia	156.910	1,92	156.320	1,87
Emilia Romagna	927.613	11,35	964.210	11,55
Toscana	723.904	8,86	757.311	9,07
Umbria	127.161	1,56	126.882	1,52
Marche	174.456	2,13	178.298	2,14
Lazio	1.318.436	16,13	1.337.418	16,02
Abruzzo	141.336	1,73	149.088	1,79
Molise	20.945	0,26	21.773	0,26
Campania	542.426	6,64	539.425	6,46
Puglia	415.841	5,09	416.323	4,99
Basilicata	33.883	0,41	34.837	0,42
Calabria	110.298	1,35	113.098	1,35
Sicilia	320.970	3,93	303.692	3,64
Sardegna	146.006	1,78	147.264	1,77
Totale	8.171.946	100,00	8.347.118	100,00

Risulta evidente la stabilità sostanziale nel biennio delle incidenze regionali sul totale nazionale, poiché come già accennato l'ICI è un'imposta abbastanza rigida. Si osserva poi che, come negli anni immediatamente precedenti, le regioni Lombardia, Emilia Romagna e Lazio concorrono insieme nel periodo considerato con circa il 44% al totale degli accertamenti in conto competenza su base nazionale. Alcune regioni presentano nel 2005 una diminuzione della propria incidenza percentuale, peraltro insignificante perché ben inferiore all'1%.

Segue l'esposizione degli accertamenti di competenza elaborati in base alle classi demografiche degli enti, tenendo presente che mancano i dati biennali di confronto per Catania, comune appartenente alla 10^a classe.

(migliaia di euro)

enti esaminati	Classi demografiche	ICI 2004	ICI 2005	Variazioni %
267	5	429.565	445.525	3,72
611	6	1.544.782	1.589.624	2,90
320	7	2.006.331	2.061.664	2,76
50	8	725.859	748.155	3,07
26	9	903.056	937.107	3,77
6	10	510.608	514.854	0,83
6	11	2.051.746	2.050.190	-0,08
1.286	Totale	8.171.946	8.347.118	2,14

La distribuzione evidenzia che l'aumento complessivo nominale del 2,14% è determinato da variazioni diversificate in ciascuna classe. La crescita più consistente si è verificata nella 9^a e nella 5^a.

Accertamenti in c/competenza - incidenza di ogni classe demografica sul totale

Enti esaminati	Classi demografiche	2004	2005	Diff.
267	5	5,26	5,34	0,08
611	6	18,90	19,04	0,14
320	7	24,55	24,70	0,15
50	8	8,88	8,96	0,08
26	9	11,05	11,23	0,18
6	10	6,25	6,17	-0,08
6	11	25,11	24,56	-0,55
1.286	Totale	100,00	100,00	

Come negli anni precedenti, gli accertamenti per gli enti della 7^a ed 11^a classe rappresentano in percentuale circa la metà dell'importo totale. Inoltre l'incidenza dei dati relativi ad ogni singola classe demografica sul totale si è mantenuta quasi inalterata con variazioni insignificanti.

Accertamenti in c/competenza. Importo *pro-capite*

(migliaia di euro)

REGIONE	enti esaminati	Popolazione	Accertam. Es.2004	Accertam. Es.2005	Pro capite 2004 in euro	Pro capite 2005 in euro	Var. %
Piemonte	78	2.608.633	625.084	640.589	239,62	245,57	2,48
Lombardia	220	5.662.357	1.327.881	1.367.801	234,51	241,56	3,01
Liguria	29	1.188.822	358.980	363.184	301,96	305,50	1,17
Veneto	141	2.982.815	678.029	708.146	227,31	237,41	4,44
Trentino A. Adige	9	124.103	21.788	21.460	175,56	172,92	-1,50
Friuli V. Giulia	31	711.357	156.910	156.320	220,58	219,75	-0,38
E. Romagna	104	3.050.939	927.613	964.210	304,04	316,04	3,95
Toscana	103	2.852.276	723.904	757.311	253,80	265,51	4,61
Umbria	21	640.157	127.161	126.882	198,64	198,20	-0,22
Marche	31	858.181	174.456	178.298	203,29	207,76	2,20
Lazio	73	4.249.087	1.318.436	1.337.418	310,29	314,75	1,44
Abruzzo	28	694.607	141.336	149.088	203,48	214,64	5,48
Molise	4	110.481	20.945	21.773	189,58	197,07	3,95
Campania	120	3.957.772	542.426	539.425	137,05	136,30	-0,55
Puglia	114	2.822.017	415.841	416.323	147,36	147,53	0,12
Basilicata	13	271.961	33.883	34.837	124,59	128,10	2,82
Calabria	42	992.642	110.298	113.098	111,12	113,94	2,54
Sicilia	92	2.730.528	320.970	303.692	117,55	111,22	-5,38
Sardegna	33	867.003	146.006	147.264	168,40	169,85	0,86
Totale	1.286	37.375.738	8.171.946	8.347.118	218,64	223,33	2,15

Il numero degli abitanti dei 1286 comuni è quello riportato nel censimento generale della popolazione effettuato dall'ISTAT nell'anno 2001.

Si rileva nel 2005 un moderato aumento complessivo dell'incidenza dell'ICI sui contribuenti, a cui corrispondono però in alcune regioni fenomeni di riduzione del carico, che potrebbero derivare anche da riduzioni delle aliquote.

Il prospetto successivo espone, per un triennio, gli accertamenti in conto competenza dei 13 comuni appartenenti alla 10^a e 11^a classe esaminati, i quali ovviamente forniscono i dati più cospicui dell'entrata ICI raccolta nei grandi centri urbani, che di per sé non riflettono peraltro l'andamento nazionale con le sue multiformi realtà locali.

Accertamenti in c/competenza degli enti della 10^a e 11^a classe demografica.

(migliaia di euro)					
REGIONE	COMUNE	CL.	2003	2004	2005
Piemonte	Torino	11	251.353	258.904	258.248
Lombardia	Milano	11	393.433	396.589	402.041
Veneto	Venezia	10	64.016	64.129	65.153
Veneto	Verona	10	75.564	78.495	77.744
Liguria	Genova	11	166.016	168.503	172.187
E. Romagna	Bologna	10	135.600	134.999	135.487
Toscana	Firenze	10	132.600	133.250	138.328
Lazio	Roma	11	935.428	966.716	967.624
Campania	Napoli	11	167.469	174.400	181.710
Puglia	Bari	10	75.050	77.203	75.223
Sicilia	Palermo	11	67.504	86.633	68.380
Sicilia	Messina	10	22.865	22.531	22.929
Sicilia	Catania	10	44.801	n.c.	n.c.
Totale		13	2.486.898	2.562.354	2.565.044

Si rileva subito la mancanza dei dati di Catania nel biennio.

Il prospetto indica un andamento in moderato aumento quanto agli importi totali, che trova rispondenza nella situazione oscillante di ciascun ente. Se si considera poi la dinamica del tasso d'inflazione reale negli anni, risulta ancora meglio il ristagno –talvolta il regresso– della capacità espansiva dell'ICI. Poiché l'imposta, così com'è oggi modulata, grava notevolmente sui contribuenti, si ritiene che solo perseguendo sempre più puntualmente l'evasione sia possibile ampliare la base imponibile nazionale, mantenendo l'attuale classamento dei beni e le relative aliquote.

Seguono tre prospetti, che espongono gli introiti dell'imposta secondo le consuete voci contabili nonché in base all'incidenza del tasso di realizzazione e del tasso di smaltimento dei residui.

Situazione di accertamenti, residui e riscossioni

(migliaia di euro)

1.286 enti	2004	2005	Var. %
Accertamenti c/residui	2.907.568	2.419.454	-16,79
Accertamenti c/competenza	8.171.946	8.347.118	2,14
Accertamenti totali	11.079.514	10.766.572	-2,82
Residui da residui	659.903	751.779	13,92
Residui da competenza	1.812.256	2.109.571	16,41
Residui attivi totali	2.472.159	2.861.350	15,74
Riscossioni c/residui	2.247.665	1.667.675	-25,80
Riscossioni c/competenza	6.359.691	6.237.547	-1,92
Riscossioni totali	8.607.355	7.905.222	-8,16

Tasso di realizzazione

(migliaia di euro)

Enti esaminati	Riscossioni C/comp. 2004	Accertamenti C/comp. 2004	Tasso di Realizzazione 2004 %	Riscossioni C/comp. 2005	Accertamenti C/comp. 2005	Tasso di Realizzazione 2005 %	Diff. %
1.286	6.359.691	8.171.946	77,82	6.237.547	8.347.118	74,73	-3,09

Tasso di smaltimento residui

(migliaia di euro)

Enti esaminati	Riscossioni C/res. 2004	Accertamenti C/res. 2004	Tasso di Smalt. 2004 %	Riscossioni C/res. 2005	Accertamenti C/res. 2005	Tasso di Smalt. 2005 %	Diff. %
1.286	2.247.665	2.907.568	77,30	1.667.675	2.419.454	68,93	-8,37

La situazione esposta nel primo prospetto evidenzia un andamento negativo degli accertamenti e delle riscossioni, a cui si accompagna il fenomeno dell'accumulo dei residui.

In presenza della situazione ora descritta, l'indice del tasso di realizzazione (rapporto tra le riscossioni e gli accertamenti in conto competenza) è infatti peggiorato alla fine del 2005 di oltre 3 punti percentuali, passando dal 77,82% al 74,73%.

Il tasso di smaltimento (rapporto tra le riscossioni e gli accertamenti in conto residui) è diminuito complessivamente dell'8,37%.

Le ragioni del fenomeno su scala nazionale potrebbero emergere solo a seguito di indagini condotte ente per ente su un notevole campione di comuni.

Nel volume degli allegati sono riportate le tabelle analitiche degli accertamenti, riscossioni e residui dell'ICI, aggregati per regioni e per aree geografiche.

Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni (TARSU)

La tassa in argomento fu introdotta dal Capo III del decreto legislativo n. 507 del 1993. L'art. 61 fissava le norme da osservare per la determinazione dei costi del servizio a cui commisurare il tributo. Il gettito complessivo della tassa non può comunque superare il costo di esercizio del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni.

La TARSU ha per presupposto l'occupazione di locali a qualsiasi uso adibiti o di aree scoperte ad uso privato ove possano prodursi rifiuti. Tuttavia la tassa viene variamente modulata a seconda di zone in cui il servizio è reso in via continuativa, di zone dove è assente la raccolta ovvero il servizio è effettuato in modo irregolare; di zone, infine, esterne al centro abitato con servizio di raccolta stagionale. I comuni disciplinano con apposito regolamento la materia per la parte rimessa alla loro discrezionalità.

Il costo di esercizio del servizio di smaltimento comprende tutti gli oneri diretti ed indiretti, ivi compresi quelli relativi al tributo speciale per il deposito dei rifiuti solidi in discarica di cui all'art. 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, alle quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature utilizzate, nonché alle quote di ammortamento dei mutui per la costituzione di consorzi finalizzati allo smaltimento dei medesimi rifiuti (v. art. 229 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267). Ai sensi del comma 39 del medesimo art. 3 della legge n. 549 fu disposto poi che a decorrere dal 1996 i proventi dell'addizionale ex-ECA, applicata alla tassa di smaltimento nella misura del 10% della tassa iscritta a ruolo, fossero devoluti direttamente ai comuni dai concessionari della riscossione. L'utenza paga la TARSU per l'esercizio in corso.

Pertanto, il noto decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (decreto Ronchi) aveva disposto il passaggio dal sistema della tassa (TARSU), commisurata quasi esclusivamente alle superfici immobiliari occupate dai cittadini e dalle imprese, alla tariffa (TARI) commisurata principalmente alla quantità di rifiuti effettivamente prodotti.

Comunque, i termini per l'introduzione della tariffa vengono differiti di anno in anno.

È utile infine rammentare che a decorrere dal 2005 è iniziata su tutto il territorio nazionale l'attività di accertamento della TARSU nei confronti degli utilizzatori di immobili, la cui superficie dichiarata sia inferiore all'80% di quella risultante in catasto. L'art. 1 comma 340 della legge finanziaria 2005, infatti, ha previsto la fornitura ai comuni delle superfici catastali e l'incrocio dei dati degli enti con quelli catastali per gli immobili a destinazione ordinaria. A tal fine, con determinazione 9 agosto 2005 del Direttore dell'Agenzia del Territorio sono state disciplinate le modalità di interscambio, incrocio ed allineamento dei dati qualitativi e quantitativi necessari.

Analisi finanziaria

Ai fini di una migliore comprensione dei risultati di seguito riportati, è utile rammentare che, sul totale degli accertamenti di competenza a titolo di TARSU, è apprezzabile l'incidenza delle quote di importi di pertinenza di esercizi precedenti a quello in riferimento e relativi a varie cause quali lotta all'evasione, definizione di contenzioso e così via.¹¹³

La Sezione, con riguardo all'esercizio 2005, ha quindi svolto un approfondimento per rilevare l'entità del fenomeno accennato. Pertanto è stato richiesto ai funzionari responsabili presso i 1286 comuni esaminati di compilare una scheda informativa con i dati necessari. Sono risultati 945 gli enti con recuperi di quote TARSU.

Accertamenti totali in c/competenza e accertamenti in c/competenza relativi al recupero TARSU anni precedenti.

(migliaia di euro)

REGIONE	TARSU		N. enti con recuperi	Incidenza dei recuperi sul tot.
	Totale	Recuperi anni precedenti		
Valle D'Aosta (Aosta)	-	59	1	-
Piemonte	274.014	20.243	60	7,39
Lombardia	579.641	45.413	164	7,83
Liguria	191.558	5.226	27	2,73
Trentino A. Adige	1.015	3.297	7	324,83
Veneto	60.927	4.965	77	8,15
Friuli V. Giulia	55.528	4.916	26	8,85
Emilia Romagna	195.918	17.062	79	8,71
Toscana	215.885	13.855	72	6,42
Umbria	73.324	4.093	19	5,58
Marche	77.556	5.377	27	6,93
Lazio	199.010	37.614	65	18,90
Abruzzo	67.009	6.820	19	10,18
Molise	9.731	203	3	2,09
Campania	443.231	30.341	85	6,85
Puglia	251.329	43.127	85	17,16
Basilicata	27.860	96	6	0,34
Calabria	78.079	7.348	21	9,41
Sicilia	219.416	39.604	74	18,05
Sardegna	98.764	5.588	28	5,66
Totale	3.119.795	295.248	945	9,46

In analogia a quanto è risultato a proposito dell'ICI, i dati complessivi e regionali confermano che l'importo dei recuperi della TARSU accertati e l'incidenza dei medesimi sugli accertamenti totali è apprezzabile, tenendo anche conto che la gestione della TARSU è caratterizzata in genere da lentezza nelle riscossioni con conseguenziale formazione di forti residui.

¹¹³ Relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria degli enti locali. Esercizio 2001, pagg. 159-161.

Recupero TARSU anni precedenti

(migliaia di euro)

REGIONE	Accertamenti in conto competenza	Riscossioni in conto competenza	Tasso di realizzazione riscossioni/(accertamenti)
Valle D'Aosta	59	48	81,36
Piemonte	20.243	8.921	44,07
Lombardia	45.413	13.646	30,05
Liguria	5.226	4.232	80,98
Trentino A. Adige	3.297	1.935	58,69
Veneto	4.965	1.611	32,45
Friuli V. Giulia	4.916	2.103	42,78
Emilia Romagna	17.062	11.381	66,70
Toscana	13.855	5.655	40,82
Umbria	4.093	1.203	29,39
Marche	5.377	1.722	32,03
Lazio	37.614	13.817	36,73
Abruzzo	6.820	4.248	62,29
Molise	203	31	15,27
Campania	30.341	17.882	58,94
Puglia	43.127	28.871	66,94
Basilicata	96	19	19,79
Calabria	7.348	1.143	15,56
Sicilia	39.604	7.326	18,50
Sardegna	5.588	1.730	30,96
Totale	295.248	127.524	43,19

È chiaro che sul piano nazionale e regionale le quote di recuperi riscosse in corso di esercizio costituiscono una percentuale notevole rispetto a quelle accertate.

Tanto premesso, il riepilogo che segue dà conto degli accertamenti in conto competenza della tassa nel biennio e della variazione percentuale negativa intervenuta nel 2005, ancora più sensibile tenendo conto del tasso d'inflazione (1,9%).

(migliaia di euro)

1.286 ENTI	2004	2005	Variazione %
Accertamenti c/competenza	3.318.687	3.119.795	-5,99

Si fa presente anzitutto che i 1286 comuni esaminati comprendono anche quelli che nel 2004 e nel 2005 hanno applicato la tariffa. È inoltre risultato che alcuni enti applicano la TARSU, ma il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti è esternalizzato. Si fa presente infine che altri enti, pur gestendo il servizio in regime tariffario, continuano ad accertare e riscuotere somme a titolo di TARSU e relative, per esempio, al servizio svolto in occasione di mercati periodici ovvero al recupero di annualità di tassa pregresse a seguito di contenzioso definito e lotta all'evasione.

Nel successivo paragrafo la Sezione esporrà i dati disponibili sulla TARI. Tra le grandi città solo Roma e Venezia applicano la TARI e la gestione del servizio dei rifiuti solidi urbani

risulta esternalizzata. A titolo di esempio vale la pena di rammentare che anche in Trentino-Alto Adige i comuni di Trento e Bolzano hanno introdotto da alcuni anni la tariffa e la gestione è esternalizzata.

Accertamenti in c/competenza

(migliaia di euro)

Regione	Anno 2004	Anno 2005	Variazione %
Piemonte	289.506	274.014	-5,35
Lombardia	620.845	579.641	-6,64
Liguria	187.504	191.558	2,16
Veneto	91.052	60.927	-33,09
Trentino Alto Adige	4.003	1.015	-74,64
Friuli Venezia Giulia	54.492	55.528	1,90
Emilia Romagna	215.806	195.918	-9,22
Toscana	309.792	215.885	-30,31
Umbria	63.923	73.324	14,71
Marche	76.907	77.556	0,84
Lazio	199.247	199.010	-0,12
Abruzzo	64.515	67.009	3,86
Molise	8.126	9.731	19,75
Campania	407.700	443.231	8,71
Puglia	246.738	251.329	1,86
Basilicata	25.077	27.860	11,10
Calabria	72.256	78.079	8,06
Sicilia	273.517	219.416	-19,78
Sardegna	107.682	98.764	-8,28
Totale	3.318.687	3.119.795	-5,99

Nel prospetto non figurano gli enti della regione Valle d'Aosta, in quanto per il comune di Aosta mancano i dati biennali di confronto e gli altri enti di appartenenza sono inferiori ad 8.000 abitanti. Anche in Sicilia mancano i dati di Catania.

Dall'esame dei dati distinti per 19 regioni si rileva che l'importo degli accertamenti in conto competenza è diminuito complessivamente di quasi il 6% e ciò trova riscontro in 8 regioni situate prevalentemente nel Settentrione. Si ritiene che il fenomeno sia dovuto in gran parte al graduale passaggio di molti comuni al regime tariffario.

Incidenza degli accertamenti in c/competenza regionali sul totale

(migliaia di euro)

Regione	2004	Rapporto su totale	2005	Rapporto su totale
Piemonte	289.506	8,72	274.014	8,78
Lombardia	620.845	18,71	579.641	18,58
Liguria	187.504	5,65	191.558	6,14
Veneto	91.052	2,74	60.927	1,95
Trentino Alto Adige	4.003	0,12	1.015	0,03
Friuli. V. Giulia	54.492	1,64	55.528	1,78
Emilia Romagna	215.806	6,50	195.918	6,28
Toscana	309.792	9,33	215.885	6,92
Umbria	63.923	1,93	73.324	2,35
Marche	76.907	2,32	77.556	2,49
Lazio	199.247	6,00	199.010	6,38
Abruzzo	64.515	1,94	67.009	2,15
Molise	8.126	0,24	9.731	0,31
Campania	407.700	12,28	443.231	14,21
Puglia	246.738	7,43	251.329	8,06
Basilicata	25.077	0,76	27.860	0,89
Calabria	72.256	2,19	78.079	2,50
Sicilia	273.517	8,25	219.416	7,03
Sardegna	107.682	3,25	98.764	3,17
Totale	3.318.687	100,00	3.119.795	100,00

Cinque regioni (Piemonte, Lombardia, Toscana, Campania e Sicilia) rappresentavano insieme oltre il 57% dell'importo totale degli accertamenti in conto competenza per il 2004, mentre nel 2005 il 56,50% circa è derivato dai comuni situati in Piemonte, Lombardia, Campania, Puglia e Sicilia. Le scarse incidenze in alcune regioni, localizzate soprattutto nel Centro-Nord, risentono della graduale introduzione della tariffa come già accennato.

Accertamenti in c/competenza per classi demografiche

(migliaia di euro)

enti Esaminati	classi demografiche	2004	2005	Variazione %
267	5	157.473	158.432	0,61
611	6	641.025	608.867	-5,02
320	7	920.102	915.291	-0,52
50	8	358.925	355.911	-0,84
26	9	271.521	258.739	-4,71
6	10	243.955	133.318	-45,35
6	11	725.685	689.238	-5,02
1.286	Totale	3.318.687	3.119.795	-5,99

Nella 10^a classe mancano i dati di Venezia dove si applica la tariffa e quelli di Catania, perché non disponibili. A Roma (11^a classe) si applica la TARI, ma sono stati rilevati anche accertamenti di competenza a titolo di TARSU.

La composizione degli accertamenti in relazione alle classi demografiche evidenzia variazioni negative in tutte le classi medesime, tranne il trascurabile aumento di 0,61% nella 5^a.

Accertamenti in c/competenza - incidenza di ogni classe demografica sul totale

enti esaminati	Classi demografiche	2004	2005	Diff. %
267	5	4,75	5,08	0,33
611	6	19,32	19,52	0,20
320	7	27,72	29,34	1,62
50	8	10,82	11,41	0,59
26	9	8,18	8,29	0,11
6	10	7,35	4,27	-3,08
6	11	21,86	22,09	0,23
1.286	Totale	100,00	100,00	

Nel considerare l'incidenza degli accertamenti in conto competenza sul totale nazionale in base alle classi demografiche, si rileva nel 2005 una diminuzione percentuale di circa il 3% dell'importo accertato nella 10^a classe. Questi dati sono coerenti con i corrispondenti visti a proposito del prospetto precedente e per le medesime classi.

Gli accertamenti presso gli enti della 7^a e della 11^a classe demografica rappresentano in percentuale nel 2004 circa la metà dell'importo totale; nel 2005 l'incidenza sale ancora di un punto e mezzo.

Accertamenti in c/competenza. Importo *pro-capite*

(migliaia di euro)

Regione	N. enti	Popolaz.	Accertam. Es. 2004	Accertam. Es. 2005	Pro.capite anno 2004 in euro	Pro.capite anno 2005 in euro	Diff.
Piemonte	78	2.608.633	289.506	274.014	110,98	105,04	-5,94
Lombardia	220	5.662.357	620.845	579.641	109,64	102,37	-7,27
Liguria	29	1.188.822	187.504	191.558	157,72	161,13	3,41
Veneto	141	2.982.815	91.052	60.927	30,53	20,43	-10,10
Trentino A.A.	9	124.103	4.003	1.015	32,26	8,18	-24,08
Friuli V. Giulia	31	711.357	54.492	55.528	76,60	78,06	1,46
E. Romagna	104	3.050.939	215.806	195.918	70,73	64,22	-6,51
Toscana	103	2.852.276	309.792	215.885	108,61	75,69	-32,92
Umbria	21	640.157	63.923	73.324	99,86	114,54	14,68
Marche	31	858.181	76.907	77.556	89,62	90,37	0,75
Lazio	73	4.249.087	199.247	199.010	46,89	46,84	-0,05
Abruzzo	28	694.607	64.515	67.009	92,88	96,47	3,59
Molise	4	110.481	8.126	9.731	73,55	88,08	14,53
Campania	120	3.957.772	407.700	443.231	103,01	111,99	8,98
Puglia	114	2.822.017	246.738	251.329	87,43	89,06	1,63
Basilicata	13	271.961	25.077	27.860	92,21	102,44	10,23
Calabria	42	992.642	72.256	78.079	72,79	78,66	5,87
Sicilia	92	2.730.528	273.517	219.416	100,17	80,36	-19,81
Sardegna	33	867.003	107.682	98.764	124,20	113,91	-10,29
Totale	1.286	37.375.738	3.318.687	3.119.795	88,79	83,47	-5,32

L'importo medio *pro-capite* su base nazionale scende nel 2005 a 83,47 euro. I dati nazionali sono il risultato di notevoli oscillazioni tra le regioni. Si osservino, per esempio, nel

2005 le punte di oltre 161,13 euro in Liguria, e di 114,54 euro in Umbria. Si osservino, parimenti, i valori *pro-capite* particolarmente bassi in Trentino-Alto Adige (8,18 euro) e in Veneto (20,43 euro). Quest'ultimo fenomeno trova spiegazione nel fatto che la popolazione in gran parte paga la TARI e non più la TARSU.

Seguono tre prospetti, che espongono gli introiti della tassa secondo le consuete voci contabili nonché in base alle incidenze dei tassi di realizzazione e di smaltimento dei residui.

Situazione di accertamenti, residui e riscossioni

(migliaia di euro)

1.286 enti	2004	2005	Variazione %
Accertamenti c/residui	3.374.598	3.504.894	3,86
Accertamenti c/competenza	3.318.687	3.119.795	-5,99
Accertamenti totali	6.693.284	6.624.689	-1,02
Residui dai residui	2.138.502	2.360.205	10,37
Residui dalla competenza	1.527.535	1.545.922	1,20
Residui attivi totali	3.666.037	3.906.127	6,55
Riscossioni c/residui	1.236.096	1.144.690	-7,39
Riscossioni c/competenza	1.791.151	1.573.873	-12,13
Riscossioni totali	3.027.247	2.718.563	-10,20

Gli indici si presentano insoddisfacenti nel 2005. La diminuzione degli accertamenti totali risente della contrazione di circa il 6% di quelli in conto competenza. Le riscossioni totali (-10,20%) derivano dall'andamento negativo sia di competenza che dei residui. Data la situazione, la massa dei residui attivi totali aumenta (+6,55%) a riprova della lentezza di realizzazione della tassa dovuta per esercizi passati.

Tasso di realizzazione

(migliaia di euro)

REGIONE	Riscossioni c/comp. 2004	Accertamenti c/comp. 2004	Tasso % di realizzaz. 2004	Riscossioni c/comp. 2005	Accertamenti c/comp. 2005	Tasso % di realizzaz. 2005	Diff. in %
Piemonte	176.831	289.506	61,08	177.608	274.014	64,82	3,74
Lombardia	437.995	620.845	70,55	381.557	579.641	65,83	-4,72
Liguria	136.753	187.504	72,93	132.921	191.558	69,39	-3,54
Veneto	71.444	91.052	78,47	44.393	60.927	72,86	-5,61
Trentino. A. A.	47	4.003	1,17	48	1.015	4,73	3,56
Fr. V. Giulia	39.555	54.492	72,59	37.212	55.528	67,01	-5,58
E. Romagna	186.146	215.806	86,26	167.910	195.918	85,70	-0,56
Toscana	213.397	309.792	68,88	135.952	215.885	62,97	-5,91
Umbria	47.302	63.923	74,00	50.785	73.324	69,26	-4,74
Marche	62.668	76.907	81,49	60.929	77.556	78,56	-2,93
Lazio	96.444	199.247	48,40	81.337	199.010	40,87	-7,53
Abruzzo	36.245	64.515	56,18	35.453	67.009	52,91	-3,27
Molise	5.087	8.126	62,60	1.352	9.731	13,89	-48,71
Campania	83.615	407.700	20,51	93.362	443.231	21,06	0,55
Puglia	127.152	246.738	51,53	123.597	251.329	49,18	-2,35
Basilicata	6.342	25.077	25,29	6.204	27.860	22,27	-3,02
Calabria	18.682	72.256	25,86	14.987	78.079	19,19	-6,67
Sicilia	20.050	273.517	7,33	11.438	219.416	5,21	-2,12
Sardegna	25.394	107.682	23,58	16.828	98.764	17,04	-6,54
Totale	1.791.151	3.318.687	53,97	1.573.873	3.119.795	50,45	-3,52

Il tasso di realizzazione medio nazionale è diminuito di circa 3,50 punti. In ben 16 regioni, collocate nelle tre aree del Paese, gli indici si sono abbassati. È particolare la situazione dei comuni del Trentino-Alto Adige, contrassegnata negli ultimi esercizi da un tasso di realizzazione bassissimo. Il fenomeno deriva dall'applicazione diffusa della TARI e dalla circostanza che in quella Regione i comuni incassano la tassa nell'esercizio successivo a quello di competenza.

A seguito di verifiche effettuate dalla Sezione presso i comuni interessati, le riscossioni molto ridotte in Molise per il 2005 sono da ricondurre ad una sfasatura temporale rispetto agli accertamenti, considerata fisiologica in ambito regionale e dovuta alle convenzioni con gli enti concessionari.

Tasso di smaltimento residui

(migliaia di euro)

REGIONE	Riscossioni c/residui 2004	Accertamenti c/residui 2004	Tasso % smaltimento 2004	Riscossioni c/residui 2005	Accertamenti c/residui 2005	Tasso % smaltimento 2005	Diff. %
Piemonte	90.941	189.422	48,01	87.469	206.293	42,40	-5,61
Lombardia	195.612	381.396	51,29	163.557	360.219	45,40	-5,89
Liguria	42.799	91.270	46,66	42.345	96.999	43,66	-3,00
Veneto	23.019	48.897	47,08	19.569	44.001	44,47	-2,61
Tren. A. A.	3.298	4.926	66,95	4.283	5.593	76,58	9,63
Friuli V. G.	15.940	29.153	54,68	9.488	27.022	35,11	-19,57
Emilia R.	35.544	62.197	57,15	25.615	54.451	47,04	-10,11
Toscana	79.269	192.870	41,10	75.557	199.214	37,93	-3,17
Umbria	14.637	35.305	41,46	11.045	31.693	34,85	-6,61
Marche	12.497	28.049	44,55	11.237	28.326	39,67	-4,88
Lazio	102.989	532.570	19,34	81.984	525.091	15,61	-3,73
Abruzzo	22.438	47.476	47,26	22.527	49.589	45,43	-1,83
Molise	4.507	5.795	77,77	3.063	4.227	72,46	-5,31
Campania	198.577	728.270	27,27	211.421	808.330	26,16	-1,11
Puglia	111.339	205.888	54,08	92.038	200.961	45,80	-8,28
Basilicata	18.835	29.503	63,84	16.018	29.878	53,61	-10,23
Calabria	36.728	127.453	28,82	33.239	141.679	23,46	-5,36
Sicilia	166.890	495.441	33,69	177.628	537.461	33,05	-0,64
Sardegna	60.239	138.716	43,43	56.610	153.868	36,79	-6,64
Totale	1.236.096	3.374.598	36,63	1.144.690	3.504.894	32,66	-3,97

Non occorre spendere molte parole per rilevare che questo indice negli ultimi anni, ed anche nel biennio in esame, si presenta complessivamente in termini insoddisfacenti. Alla fine del 2005 il tasso di smaltimento residui è ulteriormente peggiorato con una riduzione della media nazionale di quasi il 4%. Solo in Trentino Alto-Adige si manifesta un miglioramento della percentuale (+9,63%). La lettura congiunta dei vari prospetti depone per una limitata efficienza dei meccanismi di funzionamento di una importante tassa, qual è tuttora la TARSU, caratterizzata com'è dalla persistenza di un notevole contenzioso e dall'evasione.

Nel volume degli allegati sono riportate le apposite tabelle relative ad accertamenti, riscossioni e residui della TARSU per gli enti esaminati, aggregati per regioni ed aree geografiche.

Tariffa per il servizio dei rifiuti urbani (TARI)

Le norme del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (decreto Ronchi) e le successive disposizioni in materia emanate in conseguenza delle direttive comunitarie sui rifiuti, ispirate alle sentite esigenze di tutela dell'ambiente, hanno innovato il sistema che disciplina il settore della raccolta e gestione dei rifiuti solidi urbani, avendo come obiettivi l'applicazione di tecnologie più avanzate rivolte alla preselezione dei materiali, al riciclaggio dei rifiuti raccolti, all'eliminazione di abusivismi ed illegalità nel settore, nonché al totale autofinanziamento del servizio anche attraverso il riutilizzo delle materie prime ricavate dai rifiuti.

Per il finanziamento del servizio stesso è previsto il passaggio dal sistema della tassa (TARSU), commisurata quasi esclusivamente alle superfici immobiliari occupate dai cittadini e dalle imprese, alla tariffa (TARI o TIA, cioè tariffa di igiene ambientale) parametrata principalmente alla quantità di rifiuti effettivamente prodotta.

La normativa prevede l'applicazione della tariffa al servizio di raccolta differenziata, al trasporto, recupero, smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati nonché dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade o aree pubbliche soggette ad uso pubblico, compreso il controllo di queste operazioni, delle discariche e degli impianti di smaltimento dopo la chiusura. I comuni sono deputati ad esercitare il servizio obbligatoriamente. Gli enti in qualità di soggetti gestori decidono, quindi, autonomamente in merito alla forma di gestione nell'ambito delle indicazioni fornite dal Testo Unico n. 267 del 2000.

L'introduzione della tariffa era originariamente prevista per tutti i comuni a decorrere dal 1° gennaio 1999. Peraltro, di fronte alle difficoltà di applicare repentinamente in modo corretto ed efficace la tariffa e di fronte alle preoccupazioni manifestate dagli enti sia per la previsione di aggravio dell'onere sostenuto dai cittadini, sia per le esigenze di bilancio e per il carattere per certi versi lacunoso della normativa di riferimento, sono stati via via differiti i termini per l'applicazione del nuovo sistema. Comunque, gli enti hanno facoltà di introdurre anticipatamente le tariffe rispetto ai predetti termini, basati sul livello di copertura dei costi del servizio rifiuti raggiunto.

Nei comuni della provincia autonoma di Bolzano non trova applicazione il decreto "Ronchi", ma la legge provinciale n. 61 del 6 settembre 1973 "Norme per la tutela del suolo dagli inquinamenti e per la disciplina della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e semisolidi". La disciplina è attualmente integrata dal decreto di attuazione n. 50 del 2000 del Presidente della provincia.

In punto infine di determinazione della tariffa, che deve tendere a coprire integralmente gli oneri del servizio, il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 elaborava